# ALLA SACRA REAL MAESTA'
# DI
# FERDINANDO
# I V.

## RE DELLE DUE SICILIE &c. &c.

Per essere felicemente giunto alla età maggiore

*OSSEQUIOSO APPLAUSO*

DI STEFANO FERRANTE

DELLA CITTA' DI ATRI.

In TERAMO (1767.) Pel Consorti, e Felcini.
*Con permesso de' Superiori.*

# ANACREONT

Uando del vago A
Al caro ferm
Propizio il Sol
Dolce diet
Erbe novelle e fior
Rendono il
E spiran d'intorno
Deliziose odor
Spira Favonio ancora
Aura soave e pura,
E tutta la Natura
Si vede rifiorir.
Tripudiano gli armenti,
Frondeggiano le piante,
E tutto fa sembiante
D'insoleto gioir.
Ecco allor bambina
In piano, in valle, in
La tenera sua fronte
Comincia a sollevar.
E l'Api industri e vaghe
Di dolci eletti umori
Volano all'erbe, a
I succhi ad involar

# ANACREONTICA.

Quando del vago Aprile
Al caro ſegno aſcende,
Propizio il Sol ne rende
Dolce diletto al cor.
Erbe novelle e fiori
Rendono il prato adorno;
E ſpirano d' intorno
Delizioſo odor.
Spira Favonio ancora
Aura ſoave e pura;
E tutta la Natura
Si vede rifiorir.
Tripudiano gli armenti,
Frondeggiano le piante,
E tutto fa ſembiante
D' inſolito gioir.
Cerere allor bambina
In piano, in valle, in monte
La tenera ſua fronte
Comincia a ſollevar.
E l' Api induſtri e vaghe
Di dolci eletti umori
Volano all' erbe, ai fiori
I ſuccbi ad involar.

Scioglie le labbra al canto
Il Pastorel contento,
E sente ad ogni accento
L' Eco di risonar.
Sente per valli e selve
Su i monti, e gli arboscelli
Di mille e mille augelli
Il dolce susurrar.
La bella Dea di amore
Al raggio della Luna
Tutte le grazie aduna
Le danze ad intrecciar;
Cogli occhj suoi ridenti
Il Cielo rasserena,
Fuga le nubi, i venti,
Placido rende il mar.
Così del mio REGNANTE
La MAESTA' gentile
Giunta al fiorito Aprile
Della maggiore età;
Un nuovo riconduce
Ordine eletto e vago;
E la Real sua luce
Spiega maggior beltà.
Fa rifiorire in noi
Il giubilo, la speme;
Fa germogliare insieme
La pace, ed il piacer.
Versa dell' abbondanza
A prò di noi le vene,
E tutto al nostro bene
Rivolge il suo pensier.

Quindi

*Quindi [che bel vedere!]*
*Madri, Fanciulli e Spoſi*
*Serti intrecciar feſtoſi*
*A così degno* RE.
*Ogni Città fedele,*
*Ogni Provincia a gara*
*A tributargli impara*
*Segni di onore e fe.*
*Dove s' innalzan archi*
*Di trionfali allori,*
*Dove di palme e fiori*
*Si veſte ogni ſentier.*
*Dove Teatri, e canti,*
*Dove ritratti, ed armi,*
*Dove ſuperbi marmi*
*Sembrami di veder.*
*Ma tutte le più rare*
*Magnificenze eſpone*
*In ſu la terra, e 'l mare*
*Partenope gentil.*
*Viva il mio* RE, *cantando,*
*Viva il mio* RE FERNANDO
*Giunto de' ſuoi begli anni*
*Al deſiato April.*
*Queſto Real Germoglio*
*Nacque nel ſeno mio:*
*Queſto ſarà nel ſoglio*
*La mia felicità.*
FERNANDO *nel ſapere*
*Uliſſe avanzerà,*
*E le virtù guerriere*
*Di Achille oſcurerà:*

L' inclita sua giustizia
In tante guise, e in tante
Provvide leggi e sante
Risplenderà qual è.
La sua Magnificenza
Più luminosa e certa
Nella Real Caserta
Pompa farà di sè:
Se in cavo legno aurato
Navigherà per l' onde;
Nettuno, oltre l' usato,
Cortese a lui sarà.
Alle procelle il freno
Eolo stringerà;
E un zeffiro sereno
Solo spirar farà.
Tetide la Reina
Dell' ondeggiante impero
Scettro di perle altero
Sul mar gli donerà.
Ma dove quella nave
Nave superba e lieta
Di un peso sì soave
Dove lo porterà?
Oltra gl' Iberi, e gl' Indi
A sconosciuti segni
Nuove Provincie e Regni
Del Mondo a conquistar.
Conquisterà più regni,
Ma con amabil arte,
Senza furor di Marte,
E senza fulminar.

Allora,

*Allora , se non ſdegni*
*Umile augel paluſtre ,*
*La tua conquiſta illuſtre ,*
Principe , *io canterò .*
*Ricanterò più lieto*
*Il* DRITTO *delle* Genti ,
*Che un giorno in ſul Sebeto*
*La Muſa mia cantò .*
*Che ſe vorrai , ch' io meni*
*In ſu le ſcene i tuoi ,*
*O gli altri eccelſi Eroi*
*Degni di eterno onor :*
*Nelle virtù di loro*
*Dipingerò ben io*
*L' immagine , e 'l decora*
*Di Te , del Genitor ,*
*Ah ! dove mi traſporta*
*Vano deſio fallace !*
*Aura d' ingegno audace*
*Tanto mi ſollevò .*
*Ma da sì vaſto mare*
*Perchè non reſti aſſorto ,*
*Il debil legno al porto*
*Cauto rivolgerò .*
*E giunto al porto in ſeno*
*Gli affetti miei divoti ,*
*Gli oſſequioſi voti*
*Eſprimerò così :*
*Sieno del mio* REGNANTE ,
*Più , che non ſon le ſtelle*
*E numeroſe e belle ,*
*I luminoſi dì .*

*Mille*

*Mille corone e mille*
*Cingano le ſue chiome;*
*Il ſolo auguſto Nome*
*Gli baſti a trionfar.*
*Il trionfar col nome*
*Di* RE *clemente e forte*
*Baſta d' ogni altra ſorte*
*Le glorie a ſuperar.*

FINE.

AOI 1466687